

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Parrocchia di S. Margherita - Albese con Cassano (Como)

GENNAIO - FEBBRAIO 1984

CALENDARIO PARROCCHIALE

GENNAIO 1984

1 Giornata mondiale della pace

«La pace non deve limitarsi alla assenza di conflitto, ma deve comportare una ricerca di giustizia, di eguaglianza, di attenzione a chi è maggiormente bisognoso. La sicurezza non deve essere intesa solo come sicurezza militare, ma deve consolidarsi attraverso un potenziamento del dialogo, dei sistemi democratici, degli organismi di controllo internazionali». (Carlo M. Martini)

4 S. Messa all'ospedale: ore 16.

6 Primo venerdì del mese. Alle ore 15,30 S. Messa in onore del Sacro Cuore.

8 Epifania

È la festa della nostra chiamata alla fede nella persona dei Magi.

«Un tempo la fede era così facile! Forse, in un mondo saturo di cristianesimo, doveva riuscire difficile non essere cristiano. Ma il mondo è profondamente mutato. Un tempo respiravamo con l'aria la fede, e la società cristiana, nutrice amorosa, rivolgeva tutti i suoi figli a Dio. Ma oggi la fede deve essere conquista e tesoro personale; la via è assai più lunga, lunga come quella percorsa dai Magi, solitaria, irta di agguati». (M. Légaut)

Alle ore 15,30 ci sarà l'incontro dell'Azione Cattolica adulti.

10 Ore 17 S. Messa all'asilo.

15 Ore 14,30 Battesimi comunitari.

18 S. Messa all'ospedale: ore 16. Inizio dell'ottavario.

18-25 Ottavario di preghiera per l'unità delle chiese

«L'unità che andiamo cercando, non può esser conclusa che con una grazia del Signore...

Come possiamo ottenere questa grazia, che nella questione ecumenica non può non assumere le dimensioni di un avvenimento straordinario anche misteriosamente maturato! Pregando! Pregando Fratelli e Figli carissimi! Pregando amici tutti! La preghiera aprirà al prodigio la via del suo compimento. L'unità dei cristiani deve scendere dalla carità di Dio, lungo i sentieri che la nostra preghiera è impegnata ad aprire». (Paolo VI)

22 Festa della S. Famiglia

Alla Messa delle ore 11 avverrà la presentazione dei neo-comunicandi alla comunità parrocchiale.

24 S. Messa all'asilo: ore 17.

25 S. Messa per «la terza età» e conclusione dell'ottavario di preghiere.

29 Incontro di catechesi con i genitori dei bambini della scuola materna alle ore 15,30.

FEBBRAIO 1984

1 S. Messa all'ospedale: ore 16.

2 Festa della presentazione del Signore

Realizzeremo il giubileo parrocchiale per gli anziani. L'oraio e le modalità saranno comunicate a suo tempo.

3 Primo venerdì del mese e S. Biagio. Alle ore 15,30 la S. Messa. Al termine il bacio delle candele benedette.

5 Giornata in difesa della vita

Lo scopo di questa giornata è quello di educare all'accoglienza della vita e combattere l'aborto e ogni forma di violenza esistente nella società contemporanea.

6 S. Messa in onore di S. Agata alle ore 9,45 circa.

7 S. Messa all'asilo: ore 17.

11 Madonna di Lourdes

Alle 15,30 la S. Messa in onore della Madonna e le invocazioni per gli ammalati solite a tenersi a Lourdes.

12 Incontro con i genitori dei cresimandi alle ore 15,30 nel chiesino dell'Icone.

15 S. Messa all'ospedale: ore 16.

19 Alle ore 14,30 ci saranno i battesimi comunitari.

Alle ore 15,30 ci sarà l'incontro con i genitori dei neo-comunicandi nel chiesino dell'Icone.

21 S. Messa all'asilo: ore 17.

26 Alle ore 15,30 ci sarà l'incontro di catechesi con i genitori dei bambini della scuola materna.

29 S. Messa per «la terza età» alle ore 15,30.

Note di e per la vita parrocchiale

All'indomani delle festività, tento di stendere alcune note di cronaca lasciando, per altra occasione, i dati del bilancio 1983.

Il 29 ottobre

Fu un sabato, non come tutti gli altri. Suor Teresia ricordava il cinquantesimo di professione religiosa. La notizia della celebrazione l'aveva posta sotto pressione, rendendola decisamente più impacciata del solito. Si arrese timidamente e poi si illuminò di gioia.

Durante la solenne eucaristia ricordai che l'incontro con Dio mette la creatura non soltanto in presenza dell'assoluto, ma il Signore riempie e trasforma tutta la sua vita. Per questo motivo il ringraziamento appare come la risposta a questa grazia progressiva e continua. Di più il ringraziamento diventa presa di coscienza dei doni di Dio; slancio purissimo dell'animo stupito di questa generosità; riconoscenza gioiosa di fronte alla grandezza di Dio.

Per S. Paolo tutta la vita cristiana, tutta la vita della Chiesa è sostenuta e avvolta da una combinazione costante di supplica e di ringraziamento, che, nell'Apocalisse, si allarga alla dimensione della vita eterna: Allora il ringraziamento sarà contemplazione abbagliante di Dio e delle sue meraviglie.

A suor Teresia l'augurio di tutti noi perché continui, per molti anni, nell'offrirsi al Dio di misericordia affinché «l'adoperi come suo strumento in obbedienza e carità».

A Roma, pellegrini

All'inizio del mese di settembre sembrava, ancora, una meta irraggiungibile. La fiducia delle reverende suore della scuola materna la rese possibile. Nel primo pomeriggio del 4 novembre, cinquantaquattro persone, su di un mezzo confortevole, si trovarono a Roma.

Fu una esperienza assai ricca. Individui diversi per età e provenienza raggiunsero una invidiabile armonia. La capacità della guida disvelò alcune bellezze della città e gli incanti di Tivoli.

Ci raccogliemmo, per acquistare il giubileo, all'interno della cappella Paolina, nella magnifica basilica di Santa Maria Maggiore.

La domenica sei, di buon mattino, eravamo seduti nella basilica di S. Pietro in attesa del Papa, che arrivò puntuale alle 10. L'abbiamo visto così da vicino, quasi da toccarlo con le nostre mani. Il volto tirato dalla fatica era illuminato da un sorriso, che lasciava intravedere il peso della sollecitudine per la Chiesa di Dio.

Nel ritorno la nebbia ci fasciò per lunga parte del viaggio, ma l'allegria era scoppiettante. I giovanissimi, con i loro giochi, tenevano desta l'attenzione e la simpatia.

Alle reverende suore rinnoviamo il ringraziamento cordiale per il loro impegno.

A prolungare il gradito ricordo, in data 3 dicembre, mi giunse, dalla Segreteria di Stato quanto segue: Reverendo Signore,

in occasione del recente incontro col Sommo Pontefice, codesta Comunità parrocchiale Gli ha voluto offrire l'obolo di L. 100.000, quale segno di filiale devozione.

Il Santo Padre desidera ringraziare di cuore per tale attestato di ossequio e per i sentimenti che l'hanno suggerito, mentre, in cambio, auspica per Lei e per i donatori copiosi favori celesti di letizia e di prosperità cristiana.

In pegno di essi, Sua Santità rinnova Loro la propiziatrice Benedizione Apostolica, estensibile a tutti i fedeli della Parrocchia.

Con sensi di distinta stima

de.o nel Signore

+ E. Martinez, sost.

La benedizione del Santo Padre ci riempie tutti di profonda gioia.

Gli anziani

La tentazione che più rattrista e avvilisce l'anziano è l'impressione, peggio la convinzione, della propria inutilità e di essere diventato un peso per sé e per gli altri. Anzi la fragilità fisica e più ancora quella psicologica spinge l'anziano al disimpegno. Per questo motivo, coloro che animano il Movimento ecclesiale per la «terza età» vanno lodati senza riserva. Il 12 novembre realizzarono la mostra con i lavori fatti dagli anziani.

L'ho visitata con attenzione e curiosità, incapace di apprezzare certi manufatti, che i maschi ritengono adatti soltanto per le donne. Ho notato una ricchezza e varietà di talenti anche nelle piccole cose.

Forse la vicinanza di altre manifestazioni; forse il tempo inoltrato impedirono un maggiore afflusso. Questo è certo: la mostra ha posto in evidenza uno spirito di avanguardia.

Bravi anziani! A dire la verità, anch'io mi faccio bello perché appartengo al vostro gruppo!

La vendita dei lavori fruttò due milioni e cinquecentosettantamila lire. Con giudizio salomonico furono divisi in parti uguali e destinati alle necessità di due istituzioni locali: l'asilo e l'ospedale.

Se l'iniziativa fu buona, il risultato fu di tutto rilievo e segno di grande apertura d'animo.

L'avvento missionario

Diventa tradizione. Venne organizzato dal «Gruppo missionario» per dimostrare la nostra solidarietà alle concittadine missionarie comboniane:

suor Frigerio Fiorenza

suor Rossini Maurilla

suor Maesani Maria

Una solenne concelebrazione, la sera del 16 dicembre, doveva rappresentare il momento di più intensa partecipazione. Purtroppo il mal tempo e la neve, rendendo poco praticabili le strade, limitò il numero dei presenti. Dopo il vangelo, suor Fiorenza, con semplicità, ci intrattenne sul lavoro svolto, per più di quarant'anni, tra i negri dell'Africa.

In data 20 dicembre scrisse:

«Vengo con questa mia per ringraziarvi sentitamente dell'offerta che mi avete dato per la povera gente della mia missione. Sono sicura che tutti i giorni innalzano al Signore la preghiera per i benefattori di Albese con Cassano».

Il «Gruppo Missionario ha fatto un ottimo investimento!

Perché?

L'interrogarsi di fronte a nuove situazioni è segno evidente di partecipazione. Voi l'avete dimostrato quando decisi, con il nuovo anno, di modificare l'orario festivo delle sante messe. Non fu un capriccio o la ricerca di novità, bensì il tentativo di risolvere dei problemi.

Quali?

1) il ricupero, prima di tutto, del significato della domenica. È il giorno che dobbiamo «santificare», cioè il tempo che dobbiamo «donare» al Signore. La messa dovrebbe rappresentare il punto più alto di questa donazione. L'eccessiva proliferazione

favoriva una mentalità: «Ho assolto al precetto ed ora sono a posto». È un errore, anche se il Signore, nella sua bontà, lascia spazio per un giusto divertimento.

2) Il ricupero, in secondo luogo, del valore rappresentato dalla comunità. Essa svolge un compito importante favorendo la crescita e l'educazione alla fede dei suoi membri. Eccessivamente dispersa perde la sua visibilità e la sua efficacia.

3) Da ultimo, la catechesi agli adulti.

«Nella nostra diocesi - afferma il cardinale nella sua ultima lettera pastorale - la catechesi per gli adulti è quasi totalmente trascurata. Tramonta quasi dappertutto la formula della dottrina della domenica pomeriggio, non si sono trovate formule altrettanto diffuse e convalidate. Qualche esperienza significativa è proposta da associazioni, movimenti e gruppi. Ma siamo a livello di iniziative pionieristiche e in parte elitarie. D'altra parte non sembrano mancare i catechisti e i catechismi». Da anni ho attentamente osservato la presenza alle sante messe ed ho concluso che la maggioranza degli adulti frequenta le prime due. Di qui la decisione di unirle in un'unica celebrazione con piccoli spostamenti di orario. L'abitudine o la pigrizia pongono sempre delle difficoltà. L'intelligenza e la buona volontà trovano sempre le soluzioni.

A proposito di giubileo.

«Vorrei innanzitutto citare una predica che S. Carlo tenne per invitare a vivere pienamente il giubileo.

«Grandissime grazie dobbiamo rendere a Dio e alla benignità di Nostro Signore che non cessa di continuamente invitarci alla penitenza, aprendoci egli stesso con ogni sorta di benignità le porte della divina misericordia, al fine che noi riconciliati, come quel figlio prodigo, con l'Eterno Padre, possiamo impetrare da Lui grazia che liberi gli altri nostri fratelli et noi medesimi, dalle forze degli infedeli, il che è stata la potissima e principale intenzione di Sua Beatitudine il Papa, a cui come potremo noi mancare di soddisfare, avendoci egli fatto così prezioso et inestimabile dono, com'è l'indulgenza plenaria dei peccati?».

(Dall'omelia in S. Maria Maggiore, in occasione del Giubileo di Malta, anno 1567.

S. Carlo accoglie dunque, nell'indulgenza, il tesoro della misericordia di Dio, della conversione, del ritorno, e insieme coglie il senso ecclesiale e il rapporto con il Papa.

Anzi, sempre in questa omelia, giunge a cogliere, a un certo punto, il tema del Corpo mistico legato al tema della croce ...» Sibbene una stilla del preziosissimo sangue di Cristo basta per redimere mille mondi, è tanto il merito della passione di quel gloriosissimo corpo, unito inseparabilmente alla divinità che non si può neppure immaginare nonchè trovare debito alcuno così grande che senza fine non ne sia avanzato, nondimeno il Salvatore nostro, per manifestarci maggiormente la sua bontà, la potenza e la gloria sua, vuole soddisfare per noi all'Eterno Padre, non solo col prezzo del suo vero corpo, ma con quello ancora del suo Corpo mistico, che sono i santi et eletti suoi, facendo tutto un tesoro, dei suoi meriti e dei loro».

S. Carlo vive il momento solenne del giubileo in unione con le preghiere e i meriti della Madonna e dei santi, in unione con tutto il Corpo mistico di Cristo. Si delinea così il grande tema della croce, del sangue di Cristo, della potenza della Redenzione che è il tema di quest'anno giubilare, a 1950 anni dalla crocifissione, morte e risurrezione di Gesù» (Carlo M. Martini: omelia tenuta a S. Paolo

fuori le mura il 5 nov. 1983).

L'indulgenza giubilare

Si può ottenere in diocesi:

a) Visitando (in forma individuale o comunitaria) la Cattedrale o una delle chiese designate dal Vescovo (per es. Il santuario B. Vergine dei Miracoli - Cantù; santuario B. Vergine della Caravina; santuario della Madonna del Bosco; santuario della Madonna delle lacrime a Lezzeno; santuario della Madonna di Rho; il santuario della Madonna di Saronno ed altri).

b) partecipando, nella propria Chiesa parrocchiale ad una celebrazione comunitaria programmata in vista dell'anno santo.

— Coloro che, a motivo dell'età avanzata o della salute precaria, non possono recarsi ad una delle Chiese designate, potranno ricevere l'indulgenza giubilare visitando, anche individualmente la propria chiesa parrocchiale.

Per gli infermi sarà sufficiente unirsi spiritualmente ai propri familiari o alla propria comunità parrocchiale che compiono il pellegrinaggio giubilare, offrendo a Dio le proprie preghiere e sofferenze.

La visita compiuta individualmente o con i propri familiari dovrà comprendere un momento di meditazione sul mistero della redenzione, e la recita del Credo e del Padre Nostro.

Le condizioni per ricevere il dono dell'indulgenza sono:

- la confessione sacramentale personale e integra,
- la comunione eucaristica degnamente ricevuta (questi due sacramenti si possono ricevere anche nei giorni che precedono o seguono),
- una preghiera particolare secondo le intenzioni del Papa (perchè la buona novella della Redenzione sia proclamata al mondo intero e i credenti in Cristo possano godere dappertutto la libertà di professare la propria fede),
- l'esclusione di ogni affetto a qualsiasi peccato, anche veniale.

È raccomandata inoltre un'opera di misericordia, come segno del nostro impegno di conversione (potrebbe essere un gesto di carità verso i poveri, i malati, gli anziani, le missioni ...)

L'indulgenza giubilare, si può acquistare una sola volta la giorno, e può essere donata a modo di suffragio ai defunti.

Il nuovo anno

Si esprimono tanti auguri, si fanno tante prospettive. Stimo più opportuno aderire alla realtà semplice di ogni giorno e tentare una riflessione.

Quanto, ogni giorno, ci viene incontro racchiude «in sé il miracolo eterno e il mistero silente, che chiamiamo Dio e la sua grazia occulta, proprio quando questa realtà resta se stessa. Essa è l'opera quotidiana dell'uomo. Ora l'uomo, ovunque si trovi, è sempre l'essere che ordina le occulte profondità della realtà con il suo agire libero e responsabile. Le stesse inezie della vita quotidiana sono o devono essere una vera componente essenziale inserita in una autentica vita umana, cioè in una vita, che attraverso la fede, la speranza e la carità coglie il Dio eterno, si dirige a lui in tutta serietà e libertà e in lui trova il suo centro di gravità. Noi possediamo Dio non mediante i nostri ideali, i nostri paroloni, l'autocompiacimento; ma attraverso l'azione, che ci strappa dal nostro egoismo, attraverso la sollecitudine di dimenticarci per gli altri, attraverso la pazienza, che ci rende saggi e silenziosi. L'uomo che sa vedere il breve

periodo della sua vita alla luce della eternità, di cui porta in sé il germe, nota subito che anche le piccole inezie hanno profondità inesprimibili, sono messaggere dell'eternità e trascendono se stesse. Sono come delle gocce d'acqua, nelle quali si rispecchia tutto il firmamento, come segni che ci additano realtà superiori, nunzi precorritori, che quasi accasciati dal peso del messaggio che portano, preannunciano la infinità futura, come ombre della vera e autentica realtà, che già ricade su di noi, perchè ci è vicina.

... Dobbiamo accostarci con bontà alle piccole, umili ed evanescenti realtà della vita d'ogni giorno. Esse attirano, solo se le accostiamo con simpatia; ma ci rendono apatici, dozzinali e banali, se non le comprendiamo e le trattiamo male. Ci rendono sobri, forse stanchi e delusi, modesti e silenziosi, ma proprio tali noi dobbiamo divenire. Non è facile apprendere questa lezione, di cui abbiamo bisogno per disporci ad andare incontro alla vera festa della vita eterna, che ci prepara la grazia di Dio e non la nostra forza. Esse però non ci devono amarreggiare e rendere cattivi e scettici. Le piccole cose sono la promessa di quelle grandi, il tempo è la preparazione dell'eternità». (K. Rahner: «Cose d'ogni giorno» pagg. 8-9).

Ed ora a tutti, in particolare agli ammalati e agli infermi, il mio augurio ed un cordiale saluto.

il vostro parroco.

Dal Movimento «per la terza età».

«Mentre stiamo vivendo la gioia del periodo natalizio, in questo scorcio di anno che si avvia alla fine, auguriamo alle persone anziane della parrocchia

un sereno e lieto anno nuovo, che trovi tutti rinnovati nell'amore.

Risultato dell'amore fu la mostra-mercato realizzata nei giorni 12 - 13 novembre presso il locale «Ul temon» gentilmente concesso dalla Pro Loco. L'iniziativa ha avuto riconoscimento unanime ed ha raggiunto gli scopi prefissi: quello di mettere in luce le capacità espressive degli anziani e quello di farli sentire uniti nel donare agli altri. Chi ha visitato la mostra ha potuto constatare con quanto amore e quanto impegno sono stati preparati i lavori; ha potuto ammirare il gusto e la varietà degli oggetti esposti.

Un grazie di cuore giunga a tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita della iniziativa; a quelle che hanno preparato i lavori, a quelle che hanno organizzato e si sono avvicendate nella vendita con entusiasmo giovanile.

La vendita ha fruttato 2.500.070 lire. La somma fu divisa e destinata, in parti uguali ai due Enti Morali: la Scuola Materna e l'Ospedale Ida Parravicini. Stralciamo da un breve articolo relativo alla mostra, apparso sull'«Ordine» il 13 novembre scorso, alcune righe che fanno onore agli anziani di Albesse. Diceva, tra l'altro: «Scopo della mostra è naturalmente raccogliere fondi, ma questa volta non si tratta di una gita sociale o di un pranzo in compagnia: il ricavato andrà infatti, secondo gli organizzatori, a qualche Ente Morale».

Tutto incoraggia a non lasciare cadere l'iniziativa, ma a portarla avanti negli anni successivi, migliorandone i risultati.

«I responsabili del Movimento»

Avviso

Gli anziani sono invitati a partecipare all'incontro decanale del 19 gennaio prossimo presso la chiesa parrocchiale di Erba.

Il rito sarà per le ore 14,30 con il seguente ordine del giorno:

- celebrazione dei Vespri
- adorazione eucaristica
- note di aggiornamento culturale e organizzativo
- discussione e scambio di esperienze.

ANAGRAFE

BATTESIMI

Mese di Novembre

Trevisan Enrico di Franco e De Zen Marisa
Iannone Francesco di Vincenzo e Bianco Antonia

Mese di Dicembre

Mauri Michele di Gianantonio e Sverzut Marinella
Malinverno Davide di Angelo e Arrigo Maria
Frigerio Marco di Pierantonio e Colombo Pierangela

MATRIMONI

Mese di Dicembre

Guanziroli Enzo con Tagliabue Angela
Laise Osvaldo con Talotta Rosa

MORTI

Mese di Novembre

Scordino Ernesta di anni 80
Brotto Antonia di anni 27
Casartelli Argia di anni 73
Marini Bruna di anni 46

Mese di Dicembre

Rossini Angela di anni 67
Parravicini Giovanni di anni 71
Vertemati Rinaldo di anni 63
Saraceno Giovanni di anni 46
Cicardi Carlo di anni 93
Molteni Anna di anni 84
Nosedà Alida di anni 47
Gaffuri Carlo di anni 84

OFFERTE

Chiesa:

per la Madonna di S. Pietro 100.000; in occasione battesimo 20.000; Iannone Enzo in occasione battesimo L. 50.000; nn. per il Crocefisso L. 50.000; in memoria di Cantaluppi Ambrogio L. 50.000; famiglia Pedretti per la Madonna di S. Pietro L. 100.000; in memoria di Rossini Angela L. 50.000; nn. L. 50.000; una zia in memoria di Marini Bruna L. 100.000; nn. L. 100.000; la classe 1913 L. 40.000; in occasione battesimo L. 20.000, L. 50.000, L. 50.000; i compagni di leva in memoria di Vertemati Rinaldo L. 50.000 per la chiesa e L. 50.000 per la chiesa di S. Pietro; in memoria di Civati Lina L. 50.000 per la chiesa di S. Pietro; nn. L. 500.000; in memoria dell'ing. Carlo Cicardi L. 200.000 per la chiesa e L. 400.000 per la chiesa di S. Pietro; nn. per la chiesa di S. Pietro L. 100.000.

Asilo

nn. L. 100.000; la classe 1916 in memoria di Rossini Angela L. 130.000; in memoria di Rossini Angela L. 50.000; in memoria di Vertemati Rinaldo L. 100.000; in memoria dell'ing. Carlo Cicardi 200.000.

Ospedale

La classe 1932 ha offerto 25 lampade da comodino per gli ospiti; nn. L. 100.000; in memoria di Rossini Angela L. 50.000; i compagni di leva in memoria di Vertemati Rinaldo L. 100.000; la moglie in memoria di Bedetti Guido L. 100.000; in memoria di Civati Lina L. 50.000; la moglie di Gilardoni Enzo in sua memoria L. 100.000; i familiari in memoria di Vertemati Rinaldo L. 200.000; Nametore Pio in memoria della moglie Bianchi Emma L. 200.000; in memoria dell'ing. Carlo Cicardi L. 200.000.

Oratorio

In memoria di Rossini Angela L. 50.000; la classe 1933 in ricorrenza del 50° L. 200.000; nn. L. 100.000.

Ringraziamenti

I familiari della defunta Rossini Angela ringraziano quanti hanno partecipato al loro lutto. Un grazie particolare al dott. Felice Conti, alla signorina Fiorenza Zappa e alle famiglie Castelletti.

I familiari di Manzoni Gian Marco ringraziano i componenti la classe 1953 per il gradito gentile pensiero in memoria del loro caro.

A nome anche dei familiari, suor Maurilia Rossini ringrazia e prega il buon Dio per tutte le persone che hanno partecipato al suo lutto.

Il direttivo e i componenti la Banda ringraziano la classe 1955 per l'offerta di L. 130.000 e la classe 1909 per l'offerta di L. 50.000 in memoria di Anzani Francesco.